

**La scuola sarà a settembre**

**1 milione**  
tra docenti  
e personale  
scolastico

**7,5 milioni**  
di studenti

**8 mila**  
istituzioni  
scolastiche

**40 mila**  
sedi scolastiche

**200 giorni**  
di lezione  
all'anno

**COSA SERVE**

**8 mila**  
medici delle aziende  
sanitarie per i controlli

**40 mila**  
termoscanner per il  
personale scolastico

**1 milione**  
di test tra fine agosto  
e inizio settembre  
per i docenti

**MASCHERINE...**

**PER IL PERSONALE SCOLASTICO**

**500 mila euro al giorno\***  
**100 milioni di euro**  
per l'intero anno

**PER GLI STUDENTI**

**4 milioni di euro al giorno\***

**800 milioni di euro**  
per l'intero anno  
(50 cent ciascuna)

L'Ego-Hub



Prende il via da oggi sul Messaggero, in vista della ripresa delle lezioni il 14 settembre, l'inchiesta a puntate sui ritardi della scuola italiana.

**IL FOCUS**

ROMA Mascherina si-mascherina. "Turbo" banchi con le rotelle e tavolini monoposto per garantire le distanze tra gli studenti mentre le scuole d'Italia cadono a pezzi o restano chiuse perché inagibili o ancora sono formalmente insicure - ma non dal punto di vista sanitario - tanto più perché aspettano (ormai da anni) i lavori e i relativi certificati che attestino l'adeguamento ai sistemi di antincendio. Per il futuro, con le risorse del "Recovery fund", il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina promette un piano pluriennale di investimenti in materia di edilizia scolastica con la prerogativa di costruire nuove scuole. L'ambizione è quella di recuperare una quota parte importante degli oltre 200 miliardi di euro promessi all'Italia. Anche se la cifra resta da quantificare e per il momento il ministero ha richiesto 7 miliardi.

Ma intanto al quartiere Vomero di Napoli, tanto per fare un esempio, l'istituto alberghiero Giustino Fortunato non può contare sulla sede succursale, dichiarata inagibile nel 2018. Fino a che il Covid-19 non era arrivato a stravolgere gli equilibri, gli studenti erano stati ricollocati nella sede centrale e certo, si erano anche create alcune classi "pollaio". Oggi però «con il distanziamento da rispettare l'istituto Fortunato non è ancora tornato in possesso della succursale», spiega Franco De Rosa, a capo dell'Associazione nazionale dei presidi della Campania. E resta ancora da trovare una soluzione. Caso isolato? A Reggio Calabria sono in corso i lavori per l'adeguamento antisismico al liceo artistico "Preli Frangipane" e appare difficile che tutti gli studenti possano rientrare

# L'INCHIESTA I ritardi dell'istruzione

## Edifici fatiscenti o inagibili i nuovi sono solo sulla carta

► L'edilizia scolastica è un'emergenza, un istituto su 3 non è ancora a norma  
► Il ministero: un piano pluriennale con i soldi del Recovery. Ma è in alto mare



Edifici fatiscenti in gran parte delle città italiane

a scuola per la didattica in presenza. A Roma da quattro anni, per il terremoto del Centro Italia, è chiuso il liceo artistico Caravallani che subì diversi danni. Per ora è stata conclusa solo la progettazione dei lavori. In Italia ci sono 40 mila edifici scolastici, il 70% dei quali costruito nella prima metà del Novecento. La loro gestione - a seconda che si tratti di scuole elementari, medie e superiori - spetta ai singoli comuni e alle province. Quanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati svolti negli anni? Banalmente, quanti impianti di riscaldamento sono stati aggiustati, quanti infissi sostituiti, quanti bagni ammodernati, quante infiltrazioni riparate?

**GLI INTERVENTI**

Con il decreto Agosto il ministero dell'Istruzione ha isolato per gli enti locali 70 milioni di euro per permettere l'affitto o l'acquisto di strutture temporanee dove svolgere la didattica. «In quanto le scuole non bastano o versano in gravi condizioni», spiega Marcello Pacifico a capo dell'Anief, l'Associazione nazionale professori. Dai numeri elaborati da Legambiente (su dati Miur), risulta infatti che il 38,8% degli istituti nazionali necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme e per l'eliminazione dei rischi. Questa necessità riguarda il

Nord per il 28,8%, il Centro per il 41,9%, il Sud per il 44,8% e le isole per il 70,9%: una fotografia di un Paese sostanzialmente senza sviluppo, visto che dieci anni fa, la media nazionale era del 32,8% con una percentuale del 21% che riguardava il Nord, il 26,4% il Centro, il 47,3% il Sud e il 40,8% le isole. In tema di servizi, poi, il 74% delle scuole italiane non ha la mensa. E pure di fronte al fatto che le scuole stiano usando i 330 milioni isolati a giugno per i cosiddetti interventi di "edilizia leggera", propedeutici ad ampliare le classi e a permettere a tutti gli studenti la presenza, molti istituti - 40 solo nella Capitale - stanno usando i fondi anche per ristrutturare bagni, sostituire infissi, riparare caldaie. «Voci - commenta il capo del presidi romani Mario Rusconi - su cui si doveva intervenire già molto prima del Covid».

Dal ministero di viale Trastevere fanno sapere che gli enti locali beneficiari del contributo sono stati 5.654 (l'80% del totale) e che si sta procedendo con la verifica degli Uffici scolastici regionali per autorizzare gli interventi. Giacché i "cantieri" non sono partiti in tutte le scuole che ne hanno bisogno o sono ancora in corso. «Solo in Puglia - spiega Roberto Romito a capo dei presidi regionali - ci sono 660 scuole, in una quarantina i lavori in corso rischiano di non concludersi per la ripartenza ufficiale». Le scuole italiane, tra l'altro, nel 18% del totale, non hanno ancora il certificato sull'antincendio. Il Miur tempo fa finanzia con 96,2 milioni di euro interventi in 1.405 istituti. Ma dalla graduatoria, visibile sul sito, ci sono 7.193 richieste totali, la maggior parte concentrate in Lombardia, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

(I-continua)

**Lorena Loiacono  
Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STANZIATI 96,2 MILIONI PER OTTEMPERARE ALLE MISURE ANTI-INCENDIO IN 1.405 PLESSI MA IN GRADUATORIA PIÙ DI 7.000 STRUTTURE**

**NAPOLI**

**Alla Scura classi occupate da un altro asilo**



È una delle scuole più grandi e frequentate dei Quartieri Spagnoli di Napoli: la scuola Pasquale Scura, con le sue 3 sedi, ospita oltre 900 alunni. Non solo, da due anni il Comune ha chiesto al preside Eugenio Tibaldi di ospitare nella struttura statale anche le classi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia comunali. «Altre strutture nella zona non c'erano, le famiglie ne avevano bisogno e quindi ho accettato senza problemi - spiega il dirigente scolastico Tibaldi - ma ora con le misure di distanziamento ho bisogno di quegli spazi: si tratta di tre aule e di un'area bimbi che potrei usare per i bambini della scuola materna». Ma a questo punto quelle aule sono inutilizzabili: non solo il Comune non ha messo a disposizione della scuola spazi ag-

giuntivi per l'emergenza Covid, ma trattiene quelli che, di fatto, la scuola gli ha prestato. E il risultato è drammatico: «Sono in difficoltà perché per le 8 sezioni di materna, tutte da 22-26 alunni, sarò costretto a fare i turni, alternando i gruppi in classe. Non sarà facile per nessuno, soprattutto per i genitori: questo è un quartiere particolare, le famiglie non possono permettersi di non andare a lavorare per tenere i figli a casa. Oppure dobbiamo augurarci che qualcuno rinunci a frequentare la scuola per paura?». Una domanda provocatoria dal momento che la D'Aosta Scura fino a qualche anno fa, soprattutto tra gli studenti più grandi, aveva una dispersione scolastica al 35%.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROMA**



**Girolami, bimbi iscritti ma le porte sono chiuse**

Chiusa da 17 mesi, a scuola i lavori non partono e i bambini restano fuori. È lo strano caso della scuola Girolami, dell'istituto comprensivo Margherita Hack di Roma: era il 3 aprile del 2019 quando, a seguito di un crollo in un'aula, i bambini della scuola sono usciti dalla classe e non sono più tornati. Un'intera parte della scuola venne dichiarata inagibile. Le classi furono trasferite in altri istituti con enormi disagi per le famiglie. Con il passare dei mesi divenne chiaro che i lavori non sarebbero partiti per riaprire la scuola regolarmente il primo settembre 2019. Nel frattempo l'altra ala della scuola restava aperta. Intorno a quell'istituto, per un anno, sono stati organizzati sit in, proteste, girotondi e flash mob.

Una bella scuola restava chiusa perché nessuno interveniva per rimetterla in sicurezza. Solo tante promesse. Nel gennaio scorso sono state aperte le iscrizioni e venne data l'opportunità alle famiglie di scegliere quella scuola per l'anno scolastico 2020-2021: tante lo fecero, sperando in una riapertura. Peccato però che ora, a due settimane dall'avvio delle lezioni, è ancora tutto chiuso. Risulta inagibile, infatti, anche quella parte della scuola che in un primo momento era rimasta aperta. Quindi adesso sono decine le classi che devono essere ricollocate: un problema enorme considerando che sono necessarie numerose navette, per accogliere i bambini nel rispetto delle regole Covid.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GELA**

**Liceo Vittorini, mancano 9 aule e crollano intonaci dai soffitti**

Al liceo scientifico e linguistico Vittorini di Gela (Sicilia) la preside è pronta a bussare alle porte della Procura di Caltanissetta per denunciare l'inerzia della provincia sulla gestione della scuola. «Nove classi del Vittorio per un problema di spazi - spiega la preside Angela Tuccio - erano ospitate nell'istituto Tecnico Sturzo, poi in questa scuola caddero molti calcinacci dal soffitto ma ci fu il "lockdown" e quindi i ragazzi rimasero a casa con la didattica a distanza». Da allora però sono passati sei mesi e il Vittorini resta senza 9 classi e non può usare i loca-

li dell'istituto Sturzo. «Nonostante abbia avanzato più volte il problema - prosegue la preside - nessuno mi ha risposto, in più c'è un paradosso: nell'edificio del Vittorini, poiché anni fa ci fu un calo delle iscrizioni, la provincia decise di assegnare 5 classi a un altro istituto: il Maiorana che ora contando su un'altra sede potrebbe spostare le sue classi e lasciarci a noi quelle occupate per poter accogliere gli studenti delle 9 aule spostate allo Sturzo ma nulla, è tutto fermo. Non escludo di presentarmi in Procura».

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA